

Freno a mano tirato per l'auto europea

Nei primi cinque mesi le immatricolazioni sono scese del 2%, condizionate dalle pessime performance delle autovetture diesel.

19 giugno 2019 08:00

Secondo i dati diffusi da Acea, federazione europea dell'industria automotive, nel mese di maggio, le immatricolazioni di autovetture in Europa si sono stabilizzate, con una crescita nulla rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (1.443.708 unità), mettendo così fine a otto mesi consecutivi col segno meno davanti.



I cinque maggiori mercati, che rappresentano il 71,6% del totale immatricolato, hanno chiuso il mese di maggio con una leggera crescita (+0,9%).

Nei primi cinque mesi del 2019, i volumi immatricolati nei Paesi UE+ EFTA hanno toccato 6.935.028 unità, con una flessione del -2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ad eccezione della Germania, che ha visto aumentare le immatricolazioni del +1,7%, i maggiori mercati europei dell'auto hanno riportato una flessione, più o meno lieve: -0,05% Francia, -3,1% Regno Unito, -3,8% Italia e -5,1% Spagna. A condizionare le vendite c'è la riduzione delle immatricolazioni di auto diesel, che nei cinque major markets ha toccato il -15%, con una perdita, in termini di volumi, che supera le 280.000 unità.

Secondo Paolo Scudieri, Presidente di Anfia è difficile fare previsioni sull'andamento di un mercato europeo influenzato da tanti fattori economici, politici e, non ultimi, normativi, considerando l'impatto dei target di riduzione delle emissioni di CO2 al 2021, al 2025 e al 2030 sui piani di sviluppo dei costruttori europei di auto. "In termini generali, possiamo dire che le stime attuali parlano di volumi di immatricolazioni in leggera contrazione per il 2019".

© Polimerica - Riproduzione riservata